



LA STORIA DELLA SAME



A Treviglio nello stabilimento dell'azienda lombarda in mostra lo sviluppo aziendale e l'archivio storico
Dal primo modello diesel del 1927 alle ultime creazioni dell'impresa della famiglia Cassani
Oggi producono trattori con stabilimenti in 7 nazioni

di Filippo Zanoni

foto Archivio Storico SAME-Treviglio-Italia

In alto e a sinistra, la trattore Cassani 40 CV del 1927. È stato il primo trattore a montare un propulsore diesel. Questa soluzione tecnica permetteva di ridurre i consumi di oltre il 60% rispetto ai mezzi con motore tradizionale. Di questo modello sono stati costruiti 15 esemplari. Il primo trattore con marchio SAME è stato costruito venti anni dopo.

La trattrice Cassani del 1927, immobile e posente, giace nell'indovinato gioco di luci dell'ingresso del Museo. Un monolito di metallo che rinchiude nel suo cuore meccanico tutta l'intelligenza, la passione e la caparbietà di Francesco Cassani, il suo creatore. Più avanti, scorrendo le immagini della storia della SAME, una serie di foto riassume più di tutte l'impegno dei fratelli Cassani, Francesco ed il più giovane Eugenio. Immagini che sprigionano energia e dedizione li ritraggono intorno ad un tecnografo. Disegni, discussioni con i collaboratori, analisi dei componenti dei motori: sembra quasi di udire le voci dei fondatori di quest'azienda.

Sono pochi i musei al mondo in grado di trasmettere in modo così potente la storia di un'industria. Tra questi, veramente pochissimi sono nel "cuore" delle aziende, quasi come se la storia e l'attualità dell'azienda fossero due cose da tenere ben distinte. A non pensarla così è la proprietà della SAME.

Con un accorto progetto, la "guida" dell'azienda ha voluto investire nella sua storia, rendendo onore ad una vicenda che dura da 83 anni. Dalla "piccola" trattrice del 1927 al 2011: oggi il gruppo SAME Deutz-Fahr è uno dei principali produttori mondiali. Nei sette stabilimenti in Italia, Germania, India, Croazia, Russia, Turchia e Cina sono prodotti trattori da 30 a 300 CV, mietitrebbie da 130 a 450 CV, macchine agricole e motori diesel. Dal 1927 al 2006 il numero di mezzi costruiti è impressionante: 869.986 trattori. È una solida azienda che conserva nel suo DNA i geni del fondatore: Luisella Cassani, la figlia di Francesco, ha fortemente voluto la struttura museale e l'archivio storico. Suo marito, Vittorio Carozza, attualizza e interpreta gli insegnamenti di Francesco Cassani con grande abilità. La storia dell'azienda è ben illustrata in un'esposizione a forma di "U". Lungo i muri perimetrali sono "parcheeggiati" i mezzi che hanno fatto la storia di quest'azienda. Al centro, il grande spazio vuoto è studiato come uno

showroom nel quale i mezzi della produzione attuale sono come abbracciati dagli otto decenni di storia dell'azienda. In questo luogo dall'alto valore simbolico sono organizzate le convention con i concessionari e i clienti.

Dopo la trattrice del 1927, la prima al mondo ad essere equipaggiata con un propulsore diesel, la storia della SAME è raccontata dai mezzi prodotti in 83 anni, perfettamente restaurati. La novità proposta da Cassani alla fine degli anni Venti getta il classico "sasso nello stagno" in un mercato in crescita.

Nel 1924 i trattori in Italia sono 5.840, mentre 4 anni dopo diventano ben 18.184.

L'amore per la meccanica fine è patrimonio della famiglia Cassani fin dalla metà del 1800. Giovanni Cassani, bisnonno di Francesco, era soprannominato "precis" per la sua abilità nella riparazione dei macchinari più delicati della zona di Bergamo.

Colpisce, nella prima parte dell'itinerario, la mancanza dei trattori. Una serie di "imprevisti", infatti, ha costretto Cassani a posticipare in quel periodo la costruzione del suo primo trattore. La presenza nell'esposizione di una pompa ad iniezione SPICA (Società Pompe a Iniezione Cassani) del 1938 apre al visitatore una nuova prospettiva nella storia della SAME, nella quale si coglie la geniale poliedricità tecnica dei fratelli Cassani. È con questo componente per motori diesel che il duo di imprenditori esprime in parte la sua abilità. Gli impegni successivi consistono nella costruzione di motori diesel in collaborazione con la società UTITA e la costruzione di un motore diesel per aviazione. Nel 1942, in pieno conflitto, nasce la Società Accomandata Motori Endotermici. L'attività dell'azienda consiste nella riparazione di mezzi militari e nella produzione di piccoli motori a scoppio. La produzione dei trattori è sempre l'obiettivo principale per i Cassani. Una volontà che si realizza con la realizzazione della prima motofalciatrice SAME a tre ruote, nel 1947. ➤

In basso, a sinistra, Francesco Cassani al lavoro sul "suo" motore diesel nel 1924; al centro, un'altra immagine della trattrice posta all'ingresso del museo; a destra, il motore diesel per aviazione.





Un prodotto frutto delle ristrettezze: più simile ad una motozappa che ad una trattore, ha solo 10 CV di potenza.

La realizzazione dei piccoli trattori è solo l'inizio di un percorso che porta la SAME a presentare nel 1952 il primo trattore a 4 ruote motrici dotato di un motore Diesel: il "D.A. 25". Non è il solo "credo" tecnico di Cassani: i motori sono raffreddati ad aria e sono concepiti secondo il criterio della "modularità". Dopo il primo mezzo a trazione integrale equipaggiato con un propulsore bicilindrico, nasce il "D.A.30" e il più piccolo "Sametto".

Una strategia, quella di "coprire" le diverse fasce di prodotti, che ancora oggi fa parte della filosofia dell'azienda. Proseguendo nel percorso museale si incontrano altre pietre miliari della storia della SAME, come il "Puledro" e il "Samecar" dei primi anni Sessanta. Nel 1965 il "Centaur", il "Leone 70" e il "Minitauro" fanno conoscere il marchio nel mondo. Una produzione che sconfinava anche nel campo dei mezzi da trasporto, come testimonia l'imponente "Samecar elefante" del 1965. Una storia di innovazione proseguita con le serie "Laser" ed "Explorer" che aiutano l'azienda a superare la congiuntura degli anni Ottanta.

IL LIBRO

La storia della SAME è illustrata nel libro "Quattro ruote che lavorano", curato da Massimo Di Nola e da Marco Vitale. Una piacevole lettura che illustra la storia di quest'azienda fino al 2005. Ad emergere è soprattutto il genio creativo di Francesco Cassani, fondatore dell'azienda di Treviglio. Il volume è venduto al prezzo di 22 euro.

INFORMAZIONI UTILI

Per visitare il Museo è necessario prenotare 10 giorni prima al seguente numero di telefono: 0363.421253.

È aperto tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Per ulteriori informazioni scrivere alla mail archivio@sdf-group.com o telefonare al numero 0363.421695. Sono possibili visite guidate in inglese, francese e tedesco. Il museo non ha barriere architettoniche ed è agibile anche ai disabili. Non è l'unica offerta "didattica": insieme al museo si può visitare anche lo stabilimento.

La struttura è all'interno dello stabilimento SAME di Treviglio (BG), in via Cassani 15. Per arrivare è necessario utilizzare l'autostrada A4 Milano-Brescia, uscire a Cavenago e proseguire sulla SS 11 in direzione Cassano d'Adda-Treviglio. Se si proviene dalla A1 Milano-Bologna si deve uscire a Lodi e proseguire sulla SS 415-472 in direzione Bergamo-Treviglio.



In alto, da sinistra a destra, il trattorino universale a tre ruote concretizza nei primi anni Quaranta alcuni brevetti dei fratelli Cassani: il sellino reversibile aumenta la sua versatilità: Il D.A. 25 del 1952, con trazione integrale, con bicilindrico diesel di 2.280 cm³ in grado di erogare 25 CV a 1.700 giri/min; Il più piccolo D.A. 12: Il "Centaur" del 1965 con propulsore 4 cilindri di 3.400 giri/min della potenza di 55 CV a 2.200 giri/min. Tutti i motori di questi trattori sono raffreddati ad aria. Sotto, il Samecar Elefante del 1965; il trattore Lamborghini DL 30 del 1957; l'Hurlimann H 12 del 1951 e la centralina di controllo dell'impianto idraulico del 1958, "cuore" del sistema che permette all'agricoltore di gestire l'aratro e gli altri attrezzi collegabili al trattore.

L'ARCHIVIO STORICO

Completa il Museo, il grande Archivio storico, nei cui locali sono conservate 14.000 unità archivistiche che comprendono foto, rassegne stampa, filmati, documentazione tecnica, cataloghi pubblicitari e molti altri documenti dagli anni Trenta ai giorni nostri. L'Archivio storico, curato dall'esperto Giancarlo Gonizzi dal 2003, è stato realizzato come il museo per volontà di Luisella Cassani. Su richiesta è possibile avere copie digitali della documentazione tecnica e ricevere aiuto per le tesi di laurea.

COME ARCHIVIARE DOCUMENTI

La visita al Museo Same è anche servita per approfondire i sistemi di archiviazione dei documenti cartacei e delle "classiche" fotografie su carta esistenti prima del diffondersi degli apparecchi fotografici digitali. Conservare una testimonianza storica in modo perfetto e preservarla dagli attacchi del tempo non è una cosa semplice. L'obiettivo dell'accorta proprietà della Same era di conservare i documenti ricorrendo a tutto ciò che la tecnica poteva offrire. Un obiettivo raggiunto grazie allo studio dei locali, dove la temperatura è tenuta sotto controllo. L'ambiente non deve essere umido, non si devono superare i 18° e i documenti non devono essere soggetti a luce diretta. Accorgimenti particolari sono stati utilizzati nel scegliere i supporti dove sono conservati i documenti. I materiali dei dossier sono caratterizzati dal PH neutro.

Le normali buste di plastica utilizzate nei raccoglitori rilasciano nel tempo parte degli idrocarburi di cui sono composte. Queste sostanze chimiche intaccano le so-



stanze utilizzate nel "fissaggio" della foto sulla carta. La soluzione applicata dal Museo Same consiste nell'utilizzare lo stesso materiale adottato dalla Kodak per conservare le fotografie. Queste soluzioni sono state studiate per l'archivio dell'azienda di Treviglio da Giancarlo Gonizzi, esperto nella gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Nel caso del Museo Same l'esperto ha collaborato con il Centro per la Patologia e la Conservazione del Libro e del Documento (Ce.Pa.C. sito internet: www.cepac.it), struttura che si occupa di restauro conservativo e condizionamento di materiale bibliografico, archivistico e grafico nell'ambito nazionale. Negli ultimi anni ha compiuto numerosi interventi di restauro su opere di pregio e di notevole interesse documentale. L'azienda offre in Italia i prodotti dell'inglese Secol (sito internet www.secol.co.uk) specializza nel realizzare faldoni, scatole e buste in plastica a PH neutro adatti a conservare documenti storici. ■

In alto, tra le targhe poste all'ingresso dell'Archivio anche quella dell'ASI: il museo dell'azienda è uno degli enti aderenti. In basso, da sinistra, il sistema di archiviazione dei disegni tecnici; alcuni dei faldoni dell'archivio storico e le particolari buste in plastica utilizzate per proteggere le foto.

